IL SALUTO E IL TERMINE OSS NEL KARATE

1. Il saluto

"Non bisogna dimenticare che il karate comincia con il saluto, e termina con il saluto." In questa, all'apparenza, semplice frase che costituisce il primo dei *Venti Precetti della Via del Karate* del M° G. Funakoshi, sta il cuore del *Karatedō*, più specificamente costituisce lo spirito della cultura orientale e di quella giapponese in particolare.

Il termine giapponese per indicare la parola saluto è "*Rei*" il cui ideogramma contiene il radicale che riporta al concetto di "divinità" (parte sinistra dell'ideogramma).

REI

Nell'ambito della cultura orientale il saluto ha acquisito un significato molto ampio ed ha associato ai normali aspetti legati all'etichetta e alla cortesia, comuni un po' a tutte le culture e società, i concetti di sincerità, rettitudine e rispetto di sé oltre che dell'altro.

Nell'ambito delle arti marziali, il saluto fa riferimento ad un rituale che accompagna, alla semplicità esteriore dei gesti, un aspetto molto articolato e complesso più interno; è un'interiorizzazione di un mondo che si estende dalla propria persona per allargarsi e raggiungere il Maestro, gli altri praticanti, la palestra e l'arte marziale che si sta praticando.

Il praticante, attraverso il saluto, manifesta la sua intenzione a percorrere e praticare la *Via* (*Dō*) con una continua ricerca dell'equilibrio e del controllo dei propri sentimenti, in un ambito di costante richiamo all'umiltà, alla disciplina ed alla perseveranza.

In un *Dōjō* il saluto può assumere diverse espressioni che riflettono altrettanti momenti della pratica marziale; dal punto di vista pratico si possono individuare due tipi di saluto: il saluto in piedi (*Ritsurei*) e quello in ginocchio (*Zarei*), quest'ultimo ottenibile attraverso la posizione di *Seiza*.

Ritsurei

Seiza

Zarei

La posizione di *Seiza* è accompagnata dalla pratica del *Mokuso* (meditazione) che, eseguita nel più totale silenzio, ha come obiettivo il raggiungimento dell'armonia e della concentrazione, lasciando, al di fuori del *Dōjō* tutte le emozioni, le preoccupazioni e, in generale, la realtà del mondo esterno, pur mantenendo la mente sempre pronta e vigile.

Come già accennato, vi sono diversi momenti nella pratica dell'arte marziale e della vita nel *Dōjō* che richiedono diverse forme di saluto che si possono riassumere come segue:

- *Shizen ni rei*: saluto rivolto allo spirito protettore del *Dōjō*, all'altare o agli antenati
- *Shōmen ni rei*: saluto verso il lato anteriore del *Dōjō*
- *Senpai ni rei*: saluto all'allievo più anziano (che sostituisce il Maestro durante la sua assenza)
- *Sensei ni rei*: saluto al Maestro
- *Shihan ni rei*: saluto ad un Maestro di livello molto alto
- *Otagai ni rei*: saluto reciproco tra i praticanti

2. Il significato di OSS

Nei *Dōjō* di Karate è consuetudine, forse sarebbe il caso di parlare di regola, accompagnare il saluto con l'espressione OSS (la cui trascrizione in caratteri latini, più correttamente dovrebbe essere OSU).

Sul suo significato sono state fatte diverse ipotesi e due, fra le altre, meritano una particolare attenzione.

La prima vuole che il termine OSS derivi, quale contrazione, dall'espressione giapponese *"Ohayo Gozaimasu"* che corrisponde in qualche modo al nostro "Buongiorno"; la seconda ipotesi vede il significato di OSS, derivare, sempre come contrazione, dall'espressione *"Oshi Shinobu"* che risulta composto dagli stessi ideogrammi della parola OSS.

L'ideogramma del termine OSS è quello sotto riportato.

O

SU

Il primo ideogramma "O" ha il significato di spingere, sollevare, premere; il secondo ("SU") quello di resistere, perseverare con risolutezza, soffrire in silenzio.

Anche in questo caso, analogamente al saluto, al di là del valore esteriore dato dal significato della parola, vi è un aspetto interiore denso di significato che rimanda al modo di intendere e percorrere il "*Dō*".

Anche nelle circostanze, apparentemente più semplici, nelle quali è abitualmente impiegato, quali salutare il Maestro o gli altri praticanti, esprimere gratitudine, indicare di avere compreso un insegnamento, esprimere approvazione, vi è sempre un aspetto più profondo che vuole sottolineare il rispetto per l'arte marziale che si sta praticando, la voglia di superare se stessi, l'impegno morale a dare sempre il meglio di sé, fino ad impiegare il termine OSS, nel suo significato più intrinseco e vero, vale a dire in ogni pensiero, in ogni azione, nella vita di tutti i giorni.

押忍 (OSS)